

<b>Mittente</b>	Rinaldi Cesare	<b>Destinatario</b>	Scapinelli Lodovico, Dottore
<b>Data</b>	7/9/1614	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Bologna	<b>Luogo arrivo</b>	Modena
<b>Incipit</b>	Io non ho parte nelle scritture di questi virtuosi, né tampoco		
<b>Contenuto</b>	Rinaldi non fa parte dei "virtuosi" [forse l'Accademia dei Gelati] di cui Scapinelli parla, ma sono suoi amici e apprezza tutte le loro "scritture". Tuttavia nel gruppo gli animi sono "alterati" e Rinaldi teme qualche conseguenza. Chiede che Scapinelli gli porti di persona le "considerazioni del Piacentino" [il termine "considerazioni" è piuttosto vago, tuttavia, tenendo conto del fatto che Scapinelli è dottore in legge, è probabile che si tratti di una delle 'Summe' del giurista medievale conosciuto come Piacentino] così da poter godere anche della sua presenza.		
<b>Fonte</b>	Cesare Rinaldi, Lettere, Bologna, Cochi, 1620 vol. 1, p. 154		
<b>Compilatore</b>	Chiesa Federica		